Prot. 164 /AV

Bruxelles, il 22/10/2010

PROGETTO DI POSIZIONE DEL RAC MED SULLA PESCA DEL TONNO ROSSO

Il RAC MED, riunito il 22 Ottobre a Bruxelles il gruppo di lavoro sulla problematica della pesca del tonno rosso in vista della prossima riunione dell'ICCAT a Parigi, nella quale, sulla base della valutazione dello stato dello stock, questo definirà le sue raccomandazioni per la gestione della pesca, e quindi la quota massima catturabile, per il periodo 2011 - 13

Considerato

1) Le misure di gestione già adottate negli anni precedenti, durante i quali le raccomandazioni ICCAT hanno già determinato una importante riduzione dello sforzo di pesca sia nei quantitativi pescabili (dalle 32.000 t nel 2007 alle 13.500 del 2010, riduzione che ha riguardato tutti i segmenti della flotta) che nel periodo di tempo consentito durante l'anno (per volante e palangaro oltr 24 m di lft), che nei sistemi di reperimento dei branchi (divieto utilizzo mezzi aerei);

2) La conseguente riduzione della flotta operante, che in alcuni Stati membri non esercita esclusivamente la pesca del tonno rosso, ma per la quale questa costituisce certamente la principale fonte di reddito,

3) I sistemi di controllo e monitoraggio resi obbligatori (osservatori a bordo, dichiarazioni, blue box) ed il regolamento sul controllo che consentirebbe alla CE di fermare la pesca in caso di segnali di sofferenza dello stock;

4) Il già difficile adeguamento del comparto tonniero europeo ai limiti attuali , adeguamento che ha già determinato negli anni recenti la demolizione di numerose imbarcazioni e la conseguente perdita di posti di lavoro,

5) Gli importanti investimenti effettuati dalle imprese residue ancora operanti nel comparto, indisponibili a demolire navi spesso di recente costruzione, e la validità economica di una attività che, nonostante la crisi, mantiene occupazione e risponde a un mercato europeo ad elevata domanda interna;

6) Quanto riportato nel rapporto 2010 di valutazione dello stock di tonno rosso, riportato dal SCRS ICCAT nel rapporto del 4-8/10 a Madrid, nel quale sono riportati dati di netta ripresa dello stock, non più a rischio collasso e con riduzione della mortalità da pesca, che mantenendo la quota al livello attuale raggiungerebbe la biomassa ottimale nel 2022, rispettando quindi l'obiettivo della CE,

chiede alla Commissione Europea

Di tenere in debita considerazione quanto sopra ed in particolare i risultati del rapporto di valutazione dello stock effettuato dal SCRS dell'ICCAT, e di proporre al prossimo Consiglio dei Ministri previsto per il 26 Ottobre a Lussemburgo che l'UE assuma nel meeting ICCAT di Parigi una posizione favorevole al mantenimento della Quota catturabile del 2010 (13.500 t) anche per il periodo 2011-2013.

Chiede inoltre di riconsiderare il periodo di pesca sul calendario e, in caso di condizioni meteomarine avverse, la possibilità di assicurare comunque alle imprese l'effettuazione del totale del numero massimo di giorni di pesca consentiti per volante e palangaro oltre i 24 m di lft.

Il RAC Med, infine, lamenta la mancanza di qualsiasi consultazione e informazione sull'argomento fino alla data odierna, ormai a pochi giorni dalla data del prossimo Consiglio dei Ministri e a meno di un mese dall'inizio della sessione ICCAT, ed esprime perplessità, per aver appreso dalle agenzie di stampa gli orientamenti comunque annunciati dal Commissario in sede parlamentare.

IL RAC Med si augura che ciò non sia dovuto ad una scarsa considerazione del dialogo con il settore da parte della Commissione, che sarebbe contrario ai principi del Trattato di Lisbona, ed auspica che la CE voglia intensificare, già nei prossimi giorni, incontri e confronti con tutti gli attori della filiera pesca.

Il parere è stato approvato dai partecipanti al gruppo di lavoro, ad eccezione del WWF che ha espresso parere contrario e della CONFEDERACION ESPANOLA PESCA MARITIMA DE RECREO RESPONSABLE che ha espresso riserva sulla quota di 13.500 tonnellate, decisione che ritiene dovrebbe essere rinviata all'ICCAT.

Prot. 164 /AV

Brussels, 22 October 2010

DRAFT RACMED POSITION ON BLUEFIN TUNA FISHING

22 October Brussels meeting of the RACMED working group on the issue of blue fin tuna fishing, in preparation for the upcoming ICCAT meeting in Paris, where, based on the assessment of current stocks, fishery management recommendations - including the catching quotas for the period 2011 - 13 will be defined,

Whereas

1) The management measures already adopted in previous years, during which the ICCAT recommendations have already led to a major reduction of the fishing effort (affecting all segments of the fleet), and in catches (down from 32,000 tonnes in 2007 to 13,500 in 2010) both in the allotted annual timeframe (for purse seiners and long liners above 24 m), and in the systems used to search for tuna (ban on aircraft);
2) The resulting reduction in fishing fleets, which in some Member States do not exclusively fish blue fin tuna, though this is the main source of income;
3) The mandatory control and monitoring systems (on-board observers, declarations, VMS) and the control regulation allowing the EC to halt fishing when stock levels show signs of suffering;
4) The already difficult adjustment of the European blue fin tuna sector to current limits, an adjustment that has already led to the scrapping of large numbers of vessels in recent years, with a subsequent loss of jobs;
5) The large investment made by ship owners still operating in the sector, their unwillingness to scrap ships often only just recently built, and the economic viability of an activity that, despite the crisis, is maintaining employment levels and responding to the high demand from the European market;
6) According to the 2010 annual report of the SCRS assessing blue fin tuna stocks presented at the ICCAT 4-8 October meeting in Madrid, a net recovery of stocks and a reduction in mortality can be observed, no mention is done of a risk of collapse; the report also mentions that maintaining current quotas would enable the optimal biomass to be reached in 2022, thereby complying with EC objectives and commitments;

RAC Med requests the European Commission

To take into account the above and in particular the results of the stock assessment report carried out by the SCRS of ICCAT, and to propose at the next Council of Ministers scheduled for October 26 in Luxembourg that the EU takes a favourable position at the ICCAT meeting in Paris, maintaining the 2010 catch quota (13.500 tonnes) for the period 2011-2013.

Considering the adverse weather conditions, it also requests the EC to reconsider the fishing season schedule, and to provide fishing enterprises with the opportunity of fully utilising the total number of fishing days allowed for purse seiners and long liners above 24 m.

Last but not least, RAC Med expresses its dismay at the lack of any consultation and information on the subject to date from the European Commission, just days before the next Council of Ministers and less than a month before the plenary of the ICCAT meeting, and expresses its perplexity that it has had to learn from news agencies of the guidelines announced by the Commissioner in Parliament.

RAC Med hopes this is not due to any lack of consideration on the part of the Commission for dialogue with the sector, which would be contrary to the principles of the Treaty of Lisbon, and hopes that the EC will intensify its meetings and discussions with all stakeholders in the fisheries sector in the coming days.

***

This opinion has been endorsed by working group participants, with the exception of the WWF, which expressed an opposing opinion, and the Confederación Española de Pesca Marítima de Recreo Responsable which expressed its reservations on mentioning explicitly the quota of 13,500 tonnes, a decision which it considers should be referred to ICCAT.

Prot. 164/AV

Bruxelles, le 22/10/2010

PROJET DE POSITION DU CCR MED SUR LA PECHE AU THON ROUGE

Le CCR MED a réuni à Bruxelles le 22 octobre un groupe de travail sur la question du thon rouge en vue de la prochaine réunion plénière de l'ICCAT qui se tiendra à Paris et qui, sur la base du rapport d'évaluation de l'état du stock, définira les nouvelles recommandations pour la gestion de la pêche au thon rouge, et par conséquent les nouveaux totaux admissibles de captures pour la période 2011-2013.

Considérant :

1. Les mesures de gestion déjà adoptées au cours de ces dernières années, durant lesquelles les recommandations de l'ICCAR ont déjà entraîné une importante réduction de l'effort de pêche, tant au niveau des TACs (passant de 32.000 T en 2007 à 13.500 en 2010), réduction qui a affecté tous les segments de flotte), que de la période de pêche annuelle (pour les palangriers supérieurs à 24m et pour les senneurs), ainsi que dans les moyens de repérage (interdiction d'utiliser les moyens aériens) ;

2. Les réductions subséquentes de la flotte pêchant le thon rouge, qui dans certains Etats membres, ne pratique pas exclusivement la pêche au thon rouge, mais pour laquelle celle-ci constitue néanmoins la principale source de revenus ;

3. Les systèmes de contrôle rendus obligatoires (observateurs à bord, déclarations, VMS), et le règlement « contrôle » qui permet à l'UE d'arrêter la pêche au cas où des signes de dégradation du stock étaient perceptibles ;

4. L'adaptation déjà très difficile du secteur thonier européen aux limites actuelles imposées, adaptation qui a déjà entraîné au cours de ces dernières années, la démolition de nombreux navires et la perte conséquente de postes de travail ;

5. les importants investissements effectués par les entreprises restantes encore opérationnelles dans le secteur, non disposées à démolir les navires souvent de récente construction, et la valeur économique, qui malgré la crise, maintient des emplois et répond à une demande interne et élevé sur le marché européen ;

6. les résultats du rapport d'évaluation 2010 sur l'état du stock de thon rouge, présenté par le SCRS de l'ICCAT lors de la réunion du 4-8/10/2010 à Madrid, qui fait état d'une récupération du stock et d'une diminution du taux de mortalité par pêche, et non pas d'un risque d'effondrement du stock, et qui stipule qu'en maintenant le quota à son niveau actuel, il serait possible d'atteindre d'ici 2022 le niveau de biomasse optimal en respectant donc les engagements et objectifs de l'UE ;

demande à la Commission :

De prendre dûment en compte les éléments susmentionnés et en particulier le rapport d'évaluation sur le stock de thon rouge effectué par le SCRS de l'ICCAT, et de proposer au prochain Conseil des Ministres prévu le 26 octobre à Luxembourg, que l'UE défende une position favorable au maintien du quota applicable en 2010 (13.500 T) pour la période 2011-2013 ;

Compte tenu des conditions météorologiques souvent défavorables, demande en outre de reconsidérer un glissement de la période pêche sur le calendrier, et de garantir que les entreprises de pêche peuvent travailler le nombre total des jours de pêche légaux pour les palangriers de plus 24m et pour les senneurs.

Le CCR MED déplore enfin l'absence totale de consultation et d'information dont a fait preuve la Commission sur cette question jusqu'à ce jour, à la veille du Conseil des ministres et à moins d'un moins du début de la plénière de l'ICCAT. En outre, le CCR MED est perplexe pour avoir pris connaissance dans la presse, des orientations annoncées par la Commission européenne au Parlement sur cette question.

Le CCR MED espère qu'une telle situation ne soit pas due à un manque de considération de la Commission à l'égard des parties prenantes, ce qui serait contraire aux principes du Traité de Lisbonne et ose espérer que la Commission souhaite intensifier dans les prochains jours les rencontres et discussions avec tous les acteurs de la filière thon rouge.

L'avis a été approuvé par les participants du groupe de travail, à l'exception de WWF qui a exprimé un avis contraire, et de la Confederación española de pesca marítima de recreo responsable, qui a émis une réserve sur la mention des 13.500 T, estimant que cette décision incombe à l'ICCAT.

Prot. 164/AV Bruselas, 22/10/2010

PROYECTO DE POSTURA DEL CCR MED SOBRE LA PESCA DEL ATÚN ROJO

El CCR MED convocó en Bruselas el 22 de octubre un grupo de trabajo sobre el atún rojo ante la próxima reunión plenaria del ICCAT que tendrá lugar en París y que, a partir del informe de evaluación del estado de los stocks, definirá las nuevas recomendaciones para la gestión de la pesca del atún rojo y, con ello, las nuevas capturas admisibles para el periodo 2011-2013.

Considerando:

1. Las medidas de gestión adoptadas en los últimos años, durante los cuales las recomendaciones del ICCAT han provocado una reducción considerable del esfuerzo pesquero tanto a nivel de los TACs (que han pasado de 32.000 toneladas en 2007 a 13.500 en 2010, una reducción que ha afectado a todos los segmentos de la flota), como del periodo de pesca anual (para los palangreros de más de 24m y para los cerqueros), y a los medios de detección (prohibición de utilizar medios aéreos);

2. Las reducciones de la flota que pesca el atún rojo, que para algunos Estados miembros, aunque no pesquen exclusivamente atún rojo, constituye la principal fuente de ingresos;

3. Los sistemas de control obligatorios (observadores a bordo, declaraciones, VMS) y el reglamento "control", que permiten a la UE detener la pesca si se detectan síntomas de degradación del stock;

4. La adaptación bien difícil del sector atunero europeo a los límites actuales impuestos pues ha provocado en los últimos años el desguace de muchos barcos y la pérdida de numerosos puestos de trabajo;

5. Las enormes inversiones efectuadas por las empresas que todavía siguen siendo operativas en el sector, y que no están dispuestas a desguazar los buques de reciente construcción, y el valor económico, pues a pesar de la crisis mantienen los puestos de trabajo y responden a una demanda interna y elevada del mercado europeo;

6. Los resultados del informe de evaluación 2010 sobre el estado del stock de atún rojo, presentado por SCRS del ICCAT en su reunión del 4 al 8 de octubre de 2010 en Madrid, informan de una recuperación del stock, de una disminución de la tasa de mortalidad por pesca, de que no hay riesgo de hundimiento del stock, y que estipula que si se mantiene la cuota al nivel actual se podría conseguir de aquí a 2022 el nivel de biomasa óptimo, cumpliéndose así los compromisos y los objetivos de la UE

pide a la Comisión:

Que tenga debidamente en cuenta los elementos indicados más arriba, y más concretamente el informe de evaluación sobre el stock del atún rojo presentado por el SCRS del ICCAT, y propone que en el próximo Consejo de ministros previsto para el 26 de octubre en Luxemburgo la UE defienda una postura favorable al mantenimiento de la cuota admisible en 2010 (13.500 toneladas) para el periodo 2011-2013;

Que teniendo en cuenta las condiciones climáticas a menudo desfavorables, reconsidere un deslizamiento del periodo de pesca en el calendario y garantice que las empresas pesqueras pueden trabajar el número total de días de pesca legales (los palangreros de más de 24m y los cerqueros).

Por último, el CCR MED deplora la falta total de consulta e información mostrada por la Comisión sobre este tema hasta hoy, víspera del Consejo de ministros y a menos de un mes del inicio del pleno del ICCAT. Además, al CCR MED le ha sorprendido enterarse por la prensa de las orientaciones anunciadas por la Comisión Europea en el Parlamento sobre este tema.

El CCR MED espera que esta situación no se deba a la falta de consideración de la Comisión con respecto a las partes intervinientes, lo que iría en contra de los principios del Tratado de Lisboa, y espera que la Comisión no tarde en intensificar en breve los encuentros y discusiones con todos los actores de la filial del atún rojo.

***

Este dictamen ha sido aprobado por los participantes del grupo de trabajo, excepto WWF quien expresión su opinión en contra, y la Confederación española de pesca marítima de recreo responsable, quien presentó una reserva en cuanto a mencionar las 13.500 toneladas, por considerar que esta decisión incumbe al ICCAT.

Prot. 164/AV Βρυξέλλες, 22/10/2010

ΣΧΕΔΙΟ ΤΟΠΟΘΕΤΗΣΗΣ ΤΟΥ ΠΓΣ ΜΕΣΟΓΕΙΟΥ ΣΧΕΤΙΚΑ ΜΕ ΤΗΝ ΑΛΙΕΥΣΗ ΤΟΥ ΤΟΝΟΥ

Το ΠΓΣ Μεσογείου διοργάνωσε συνεδρίαση μιας ομάδας εργασίας στις Βρυξέλλες στις 22 Οκτωβρίου προκειμένου να συζητηθεί το θέμα του τόνου ενόψει της επερχόμενης συνεδρίασης της ολομέλειας της ICCAT που θα πραγματοποιηθεί στο Παρίσι και που, βασιζόμενη στην έκθεση αξιολόγησης της κατάστασης των αποθεμάτων, θα προσδιορίσει τις νέες συστάσεις για τη διαχείριση της αλίευσης του τόνου, και συνεπώς τις νέες ποσοστώσεις αλιευμάτων για την περίοδο 2011-2013.

Λαμβάνοντας υπόψη :

1. Τα μέτρα που έχουν ήδη εγκριθεί τα τελευταία χρόνια, κατά τη διάρκεια των οποίων οι συστάσεις της ICCAT επέφεραν ήδη μια σημαντική μείωση της προσπάθειας της αλιείας, τόσο σε επίπεδο επιτρεπομένων αλιευμάτων (TAC) (περνώντας από 32.000 T το 2007 σε 13.500 το 2010), μείωση η οποία επηρέασε όλα τα επίπεδα του στόλου, όσο και όσον αφορά την ετήσια αλιευτική περίοδο (για τα σκάφη άνω των 24 μέτρων και για τα γρι γρι), καθώς και τα μέσα εντοπισμού (απαγόρευση χρήσης εναέριων μέσων)

2. τις επακόλουθες μειώσεις του στόλου αλίευσης τόνου, ο οποίος σε ορισμένα κράτη μέλη δεν ασκεί αποκλειστικά την εν λόγω δραστηριότητα, αλλά που ωστόσο αυτή αποτελεί την κύρια πηγή εισοδήματος

3. τα συστήματα ελέγχου που έχουν καταστεί υποχρεωτικά (παρατηρητές επί του σκάφους, διακηρύξεις, VMS), και ο κανονισμός « έλεγχος » που επιτρέπει στην ΕΕ να παύσει την αλιεία σε περίπτωση που γίνουν αντιληπτά σημάδια μείωσης των αποθεμάτων

4. την ήδη πολύ δύσκολη προσαρμογή του ευρωπαϊκού τομέα τόνου στους σημερινούς επιβεβλημένους περιορισμούς, προσαρμογή η οποία έχει ήδη προκαλέσει κατά τη διάρκεια των τελευταίων ετών, τη διάλυση πολλών σκαφών με φυσικό επακόλουθο την απώλεια θέσεων εργασίας

5. τις σημαντικές επενδύσεις που έχουν γίνει από τις ακόμα ενεργές εταιρείες στον τομέα και που δεν είναι διατεθειμένες να προβούν στη διάλυση σχετικά πρόσφατης κατασκευής

σκαφών, και την οικονομική αξία, η οποία παρά την οικονομική κρίση, διατηρεί θέσεις εργασίας και ανταποκρίνεται σε μια εσωτερική και υψηλή ζήτηση στην ευρωπαϊκή αγορά

6. τα αποτελέσματα της έκθεσης αξιολόγησης 2010 ως προς την κατάσταση των αποθεμάτων τόνου, που παρουσιάστηκε από την SCRS (Μόνιμη Επιτροπή Ερευνας και Στατιστικών) της ICCAT στις 4/8/2010 στη Μαδρίτη, η οποία διαπιστώνει μια ανάκτηση των αποθεμάτων και μια μείωση της θνησιμότητας εξαιτίας της αλιείας, και συνεπώς χωρίς κίνδυνο για την εξάντληση των αποθεμάτων, και η οποία υποστηρίζει ότι διατηρώντας τις ποσοστώσεις στο σημερινό τους επίπεδο, θα είναι δυνατόν να επιτευχθεί έως το 2022 το βέλτιστο επίπεδο βιομάζας ενώ ταυτόχρονα γίνονται σεβαστοί οι στόχοι της ΕΕ,

ζητά από την Ευρωπαϊκή Επιτροπή :

Να λάβει σοβαρά υπόψη τα προαναφερθέντα στοιχεία και ιδιαιτέρως την έκθεση αξιολόγησης για τα αποθέματα τόνου που πραγματοποίησε η SCRS της ICCAT, και να προτείνει στο επόμενο Συμβούλιο Υπουργών που θα πραγματοποιηθεί στις 26 Οκτωβρίου στο Λουξεμβούργο, να υποστηρίξει η ΕΕ μια θέση ευνοϊκή για τη διατήρηση της ποσόστωσης που ισχύει το 2010 (13.500 Τ) για την περίοδο 2011-2013.

Δεδομένων των συχνά μη ευνοϊκών καιρικών συνθηκών, ζητά εξάλλου να επανεξεταστεί το θέμα μετάθεσης της έναρξης της αλιευτικής περιόδου, και να δοθούν εγγυήσεις ότι οι επιχειρήσεις αλιείας θα μπορούν να εξαντλούν το σύνολο των επιτρεπόμενων ημερών νόμιμης αλιείας για τα σκάφη άνω των 24μ καθώς και για τα γρι γρι.

Το ΠΓΣ Μεσογείου εκφράζει τέλος τη δυσαρέσκειά του για την παντελή έλλειψη διαβούλευσης και ενημέρωσης από την πλευρά της Κομισιόν όσον αφορά το θέμα μέχρι σήμερα, παραμονές του Συμβουλίου των Υπουργών και της έναρξης της συνεδρίασης της ολομέλειας της ICCAT. Εξάλλου, το ΠΓΣ Μεσογείου έχει δυσαρεστηθεί για το γεγονός ότι πληροφορήθηκε από τον Τύπο τους προσανατολισμούς που ανακοινώθηκαν από την Ευρωπαϊκή Επιτροπή και το Κοινοβούλιο σχετικά με το Θέμα.

Το ΠΓΣ Μεσογείου ελπίζει ότι η συγκεκριμένη κατάσταση δεν οφείλεται στην έλλειψη σημασίας από πλευράς Ευρωπαϊκής Επιτροπής στα εμπλεκόμενα μέρη, κάτι που θα ήταν αντίθετο με τις αρχές της Συνθήκης της Λισαβόνας και τολμά να ελπίζει ότι η Κομισιόν επιθυμεί να εντατικοποιήσει τις επόμενες ημέρες τις επαφές και συζητήσεις με τους παράγοντες του κλάδου της αλιείας τόνου.

Η γνωμοδότηση εγκρίθηκε από τους συμμετέχοντες της ομάδας εργασίας με εξαίρεση το ΠΤΦ (WWF) που εξέφρασε αντίθετη άποψη καθώς την ισπανική Συνομοσπονδία (Confederación española de pesca marítima de recreo responsable), που διατύπωσε την επιφύλαξή της ως προς τη διατήρηση των 13.500 Τ, εκτιμώντας ότι η συγκεκριμένη απόφαση ανήκει στην ICCAT.